

## Terzi: "Non smaltiremo i rifiuti delle altre regioni"

Data : 1 ottobre 2014

«Sono molto soddisfatta dell'approvazione della mozione, che nasce dalla chiara e precisa volontà di non essere obbligati a smaltire i rifiuti solidi urbani provenienti da fuori. Di fatto l'articolo 35 voluto dal governo Renzi punta a svuotare le competenze in materia delle Regioni e stravolgere

il piano rifiuti stesso approvato lo scorso giugno». Così l'assessore all'Ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile di Regione Lombardia **Claudia Maria Terzi** ha commentato l'approvazione, oggi, da parte del Consiglio regionale, della mozione (primo firmatario il consigliere **Fabio Rolfi**) sulle nuove disposizioni in materia di termovalorizzatori e rifiuti contenute nel cosiddetto decreto 'Sblocca Italia'.

«In particolare - ha continuato l'assessore Terzi, intervenuta oggi in Consiglio - il rischio è che arrivino oltre 1,3 milioni di tonnellate di rifiuti da Regioni che in questi anni, a differenza della Lombardia, non hanno fatto alcuna programmazione in materia. Come Lombardia difenderemo l'autosufficienza conquistata in questi anni grazie anche alla responsabilità dei nostri cittadini che restano i miei interlocutori privilegiati».

«Non possiamo più pagare - ha evidenziato ancora l'assessore - per l'incapacità gestionale, politica e amministrativa di altri. Ci stanno spacciando una semplificazione burocratica con l'aggiramento a tutela delle norme ambientali. L'autosufficienza regionale in materia di

smaltimento rifiuti - ha puntualizzato ancora Terzi - resta la nostra priorità: anche oggi la Lombardia consegna un ulteriore segnale forte al Paese: non vogliamo diventare la pattumiera d'Italia». Secondo la titolare regionale all'Ambiente, non si tratta di presunta solidarietà tra i territori e tra le Regioni, ma di "una truffa ai danni dei Lombardia".

«Qui non è mutuo soccorso - ha sottolineato l'assessore - ma una resa incondizionata ad una situazione inaccettabile che dipende esclusivamente dalla totale assenza di volontà e responsabilità di alcuni politici».